



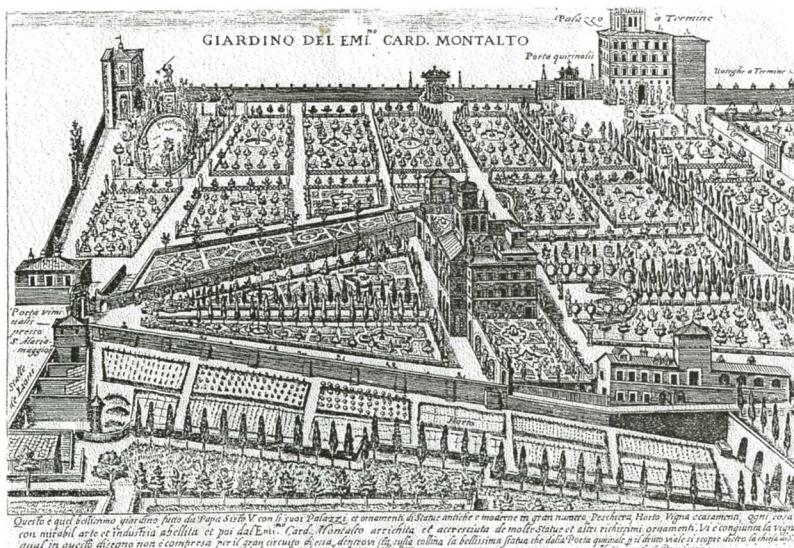
Comune di Roma

il restauro della **fontana** del **Prigione** in Trastevere



cenni storici

La fontana del Prigione, situata in via Goffredo Mameli alle pendici del Gianicolo, fu realizzata nel 1587-1590 come sfondo prospettico di uno dei viali del grandioso giardino di Villa Montalto Peretti, imponente residenza sull'Esquilino del pontefice Sisto V. Progettata dall'architetto Domenico Fontana, la villa costituiva allora la più estesa proprietà privata presente entro le mura cittadine occupando, con un perimetro di circa 6 km, parte del Viminale, del Quirinale e dell'Esquilino. La denominazione di "Prigione" deriva dalla scultura di un prigioniero con le mani legate, che si trovava nella nicchia centrale, posta su un piedistallo dal quale un mascherone gettava acqua in un sarcofago, elementi decorativi che già nel 1836 risultavano scomparsi e sostituiti con una scogliera. La fontana rimane una delle poche testimonianze della villa distrutta alla fine dell'Ottocento per realizzare i moderni quartieri residenziali dell'Esquilino e del Viminale, la Stazione Termini e piazza dei Cinquecento. Il manufatto fu, allora, acquistato dal Comune, che lo fece smonta-



re (1888) e ricoverare dapprima a via Venezia e poi nei giardini di via del Quirinale, dove si pensava di ricostruirlo. Dopo qualche anno (1894-95), anche in considerazione del precario stato di conservazione dei pezzi smembrati, si prese la decisione di ricomporre la fontana come fondale monumentale di via Genova. In questa fase furono ricostruite le parti mancanti in travertino, la nicchia, la scogliera e la vasca. Nella nuova collocazione, ultimata nel 1895, la fontana rimase fino al 1923, quando fu deciso di spostarla nel luogo attuale in seguito alla richiesta del Ministero dell' Interno di creare

in via Genova l'ingresso ai nuovi locali delle Centrali Telefoniche. I lavori, progettati dal Genio Civile, si presentarono particolarmente complessi a causa dell'inserimento del manufatto su preesistenze archeologiche, che furono parzialmente distrutte durante la costruzione delle fondazioni. L'aspetto della fontana nelle sue linee generali è rimasto sostanzialmente simile a quello originario, risultano perdute le statue di Apollo e Venere che erano poste nella nicchia, ai lati del Prigione, mentre la statua antica sull'attico, che nelle fonti è riferita a Giove, è in realtà una statua del dio della medicina Esculapio.



1

2

stato di conservazione

Gli spostamenti che la fontana ha subito, ben due in meno di quarant'anni, hanno portato inevitabilmente a una trasformazione dei materiali costitutivi. La necessità di integrare le parti danneggiate o mancanti, fra tutte quelle in stucco e muratura, è stata facilitata dall'esecuzione di calchi in fase di smontaggio. Alcune integrazioni furono, però, realizzate con malte cementizie e una scarsa qualità delle modalità operative. Dal 1924 la fontana, che nel frattempo ha anche subito il furto della testa dell'Esculapio, non è stata oggetto di costanti interventi di manutenzione. Il suo stato di conservazione si è quindi deteriorato fino al distacco di parte della voluta di sinistra, che ha comportato la chiusura del flusso idrico. Anche l'area antistante alla fontana era troppo ristretta e assediata da autovei-

coli che precludevano la vista del monumento

Nel complesso il degrado delle superfici era quello tipico delle opere esposte all'aperto: scurimento dei travertini con vistose croste nere nelle zone non soggette a dilavamento; presenza di patine biologiche e di vegetazione infestante superiore, diffusa particolarmente sui prospetti laterali e nella parte alta; spesse sedimentazioni calcaree sulla scogliera e le aree interessate dallo scorrimento e dal ristagno dell'acqua. Particolarmente degradate erano poi le superfici della nicchia e della volta con la presenza di consistenti efflorescenze saline, ampie zone di rigonfiamento, cadute di materiale dovute al particolare microclima creato dalla presenza costante dell'acqua e dall'umidità proveniente dal terreno retrostante.



6



7



8



10



9

6. Veduta della fontana prima del restauro

7. Particolare della decorazione della nicchia prima del restauro

8. Particolare della statua di Esculapio prima del restauro

9. Statua di Esculapio dopo il restauro

10. Vaschetta destra prima del restauro

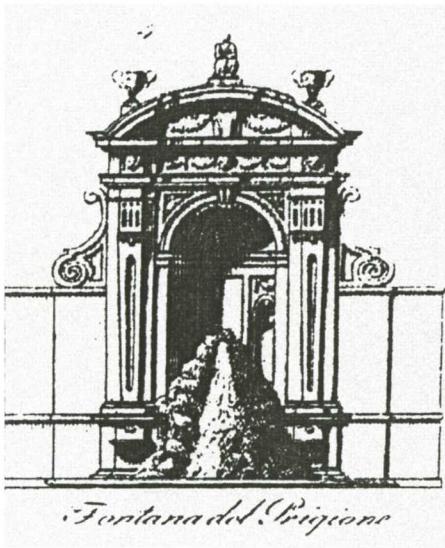
intervento di restauro

I lavori, avviati nel giugno 2005, sono stati preceduti da accurate ricerche storiche e da approfondite indagini diagnostiche necessarie per lo studio del monumento e la messa a punto della più idonea metodologia d'intervento. Sono state eseguite analisi per la caratterizzazione dei materiali costitutivi e delle forme di alterazione e per la conoscenza geologica del terrapieno retrostante a salvaguardia dei resti antichi sottostanti. Le operazioni di restauro effettuate hanno riguardato: la pulitura delle superfici lapidee e dell'intonaco dallo spesso strato di sporco, dalle sovrammissioni inidonee e dalle consistenti sedimentazioni calcaree; il trattamento biocida e l'asportazione della vegetazione infestante; il consolidamento delle superfici disgregate; la revisione delle stuccature e il rifacimento di quelle deteriorate; il trattamento delle parti metalliche; la revisione estetica di tutte le superfici e in particolare delle porzioni ricostruite con malte cementizie; l'applicazione di un protettivo con funzione idrorepellente; l'impermeabilizzazione della vasca.

Per valorizzare al meglio il monumento, è stata ampliata l'area di rispetto con la realizzazione di una nuova pavimentazione in sampietrini, la collocazione di panchine e la realizzazione di un adeguato impianto di illuminazione. Per completare la sistemazione dell'area è in corso di definizione l'intervento di restauro del muro di contenimento ai lati della fontana.



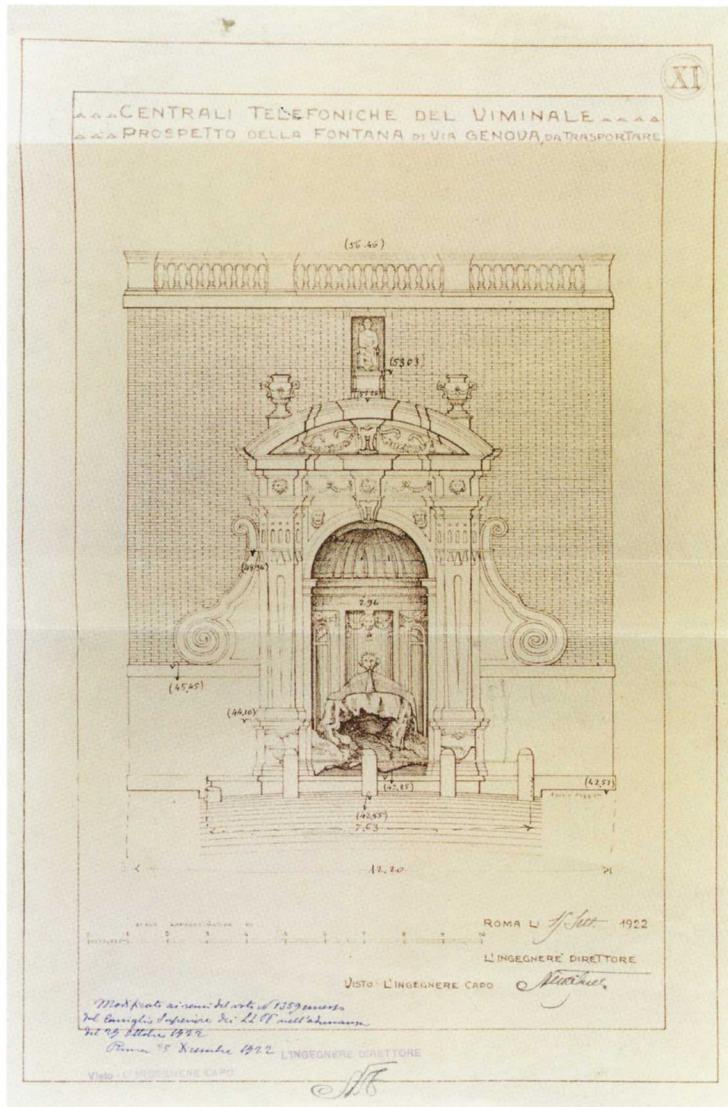
11. Particolare della nicchia centrale dopo il restauro
12-13. Particolare decorativo del prospetto prima e dopo il restauro
14-15. Decorazione del timpano prima e dopo il restauro



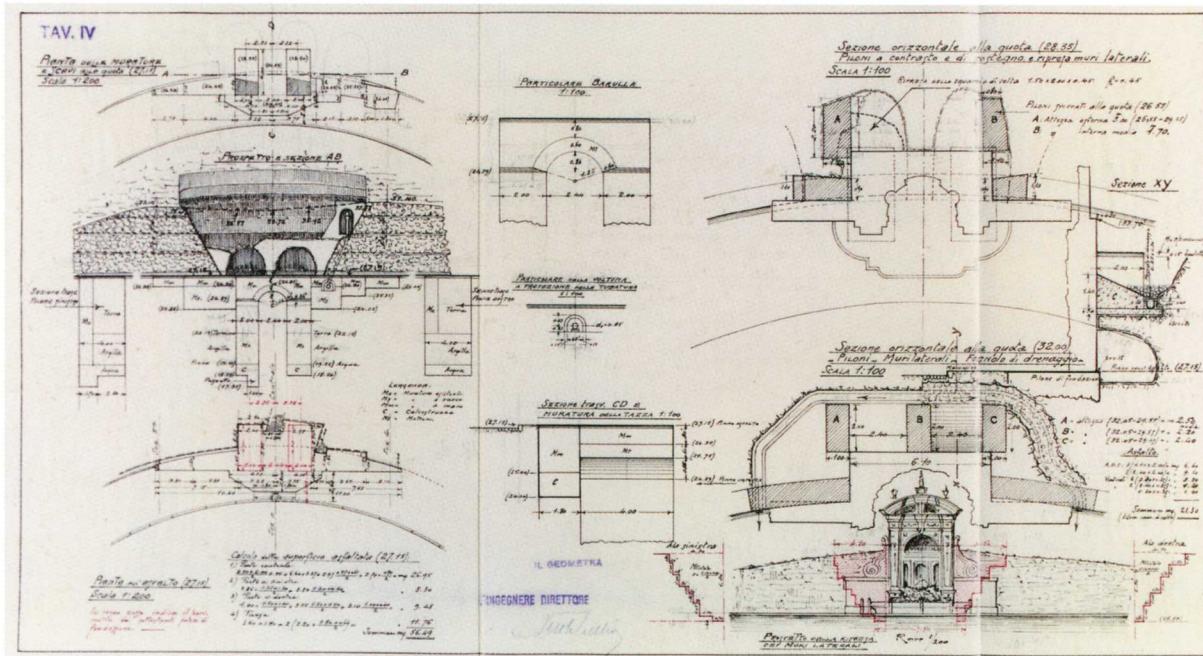
Fontana del Prigione

3

1. M. Greuter, Villa Montalto, incisione (1623)
2. Particolare del fregio in marmo con emblemi di Papa Sisto V Peretti
3. La fontana del Prigione a Villa Montalto, incisione (1836)
4. La fontana in via Genova nel progetto di realizzazione delle Centrali Telefoniche del Ministero dell'Interno (1922)
5. Progetto per la sistemazione della fontana in via Goffredo Mameli (1924)



4



5

Comune di Roma
Assessorato alle Politiche Culturali
Sovraintendenza ai Beni Culturali

Assessore
Gianni Borgna
Sovraintendente
Eugenio La Rocca
**U.O. Monumenti
Medioevali e Moderni**
Direttore Luisa Cardilli
U.O. Intersetoriale Amministrativa
Direttore Gian Luigi Guidi
U.O. Tecnica di Progettazione
Direttore Maurizio Anastasi

Il restauro della fontana del Prigione in Trastevere

Responsabile del Procedimento
Luisa Cardilli
Progettazione
Anna Maria Cusanno
Anna Maria Cerioni
Società Zetèma Progetto Cultura S.r.l.
Direzione Lavori
Sebastiano La Manna
Direzione Tecnico-Scientifica
Anna Maria Cerioni
Direzione Operativa
Gianfranco Filacchione
Coordinamento Sicurezza
Davidé Guidi
Contabilizzatore
Fabio Gerbasi
Collaboratori
Marina De Santis
Barbara Nibiloni
Atti amministrativi
Alida Albino, Daniela Lucentini,
Livia Omiccioli
Impresa esecutrice
Impresa Antonio De Feo, Roma
Direzione cantiere
Antonio De Feo
Direzione restauro
Francesca Mariani
Integrazioni marmoree
Franco Stella marmi
**Ricerche d'archivio
e rilievi architettonici**
Gabriella Belli
Società Zetèma Progetto Cultura S.r.l.
Sondaggi diagnostici
Istituto Sperimentale
per l'edilizia S.p.A.
Documentazione fotografica
Pasquale Rizzi
Analisi di laboratorio
Artelab S.r.l.
**Progetto grafico
e stampa pieghevole**
Progetto Artiser S.n.c.
Impianti idrici
A.C.E.A. ATO 2 S.p.A
Impianti elettrici
A.C.E.A. Distribuzione S.p.A.
U.d.B. Illuminazione Pubblica

Testi di Anna Maria Cerioni
con Marina De Santis,
Barbara Nibiloni

Si ringrazia per la cortese collaborazione
la U.I.T.S. del I gruppo della Polizia Municipale,
il Servizio Giardini, la U.O. Tecnica del Municipio I

Un particolare ringraziamento a:
Marianna Antonelli, Gabriella Belli,
Franco Carli, Marco Chirilli, Edoardo Fanti,
Maurizio Giacometti, Luciana Marinangeli,
Carmine Martino e Claudio Turella

